

TESTIMONI DI GEOVA: Proclamatori del Regno di Dio

Il testo qui esposto è stata raccolto dal libro "TESTIMONI DI GEOVA: Proclamatori del Regno di Dio", tradotto ed edito in italiano nel 1993 dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova.

La documentazione fornita non è solo una raccolta di materiale storico, ma si propone anche di dare una motivazione riguardo il comportamento dei Testimoni nel periodo nazista.

Se ciò che è esposto non è ben chiaro, non si trattenga dal contattarmi. Sarò lieto di fornirle eventuali chiarimenti.

*** jv cap. 14 pp. 193-194 "Non fanno parte del mondo" ***

Esemplare neutralità cristiana

Anche se i testimoni di Geova capirono subito alcuni problemi riguardanti il rapporto tra il cristiano e il mondo, altre questioni richiesero più tempo. Tuttavia, mentre in Europa dilagava la seconda guerra mondiale, un importante articolo della *Torre di Guardia* del 1° novembre 1939 (aprile e maggio 1940 in italiano) li aiutò a comprendere il significato della neutralità cristiana. I seguaci di Gesù Cristo, diceva l'articolo, hanno l'obbligo di fronte a Dio di essere interamente devoti a lui e al suo Regno, la Teocrazia. Devono pregare per il Regno di Dio, non per il mondo. (Matt. 6:10, 33) Alla luce di ciò che aveva rivelato Gesù circa l'identità dell'invisibile governante del mondo (Giov. 12:31; 14:30), spiegava l'articolo, come può una persona devota al Regno di Dio parteggiare per gli uni o per gli altri in un conflitto tra fazioni del mondo? Gesù non aveva forse detto dei suoi seguaci: "Non fanno parte del mondo come io non faccio parte del mondo"? (Giov. 17:16) Questa posizione di neutralità cristiana non sarebbe stata compresa dal mondo in generale. Ma i testimoni di Geova vi avrebbero davvero tenuto fede?

La loro neutralità fu messa a dura prova durante la seconda guerra mondiale, soprattutto in Germania. Lo storico Brian R. Dunn affermò: "La fede dei testimoni di Geova era incompatibile con il nazismo. La cosa più invisa ai nazisti era la loro neutralità politica. Questo significava che nessun credente poteva impugnare le armi, rivestire cariche politiche, prendere parte a feste nazionali o compiere alcun gesto di fedeltà". (In *The Churches' Response to the Holocaust*, 1986) Nel suo libro *A History of Christianity* Paul Johnson osservò: "Molti furono condannati a morte per il rifiuto del servizio militare . . . o finirono a Dachau o in manicomio". Quanti Testimoni furono imprigionati in Germania? In seguito i testimoni di Geova tedeschi riferirono che 6.262 di loro erano stati arrestati e di questi 2.074 rinchiusi in campi di concentramento, mentre gli scrittori secolari di solito optano per cifre superiori. [...]

Nonostante l'accanita persecuzione, i testimoni di Geova non hanno reagito con uno spirito di ribellione. Le loro credenze non costituiscono un pericolo per nessun governo sotto il quale vivono. Viceversa il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha contribuito a finanziare rivoluzioni e preti cattolici hanno appoggiato le forze della guerriglia. Invece per un testimone di Geova partecipare ad attività sovversive significherebbe rinnegare la propria fede.

È vero che i testimoni di Geova credono che tutti i governi umani saranno eliminati dal Regno di Dio. Lo dice la Bibbia in Daniele 2:44. Ma, come fanno notare i Testimoni, anziché dire che gli uomini avrebbero stabilito quel Regno, la Bibbia afferma che "l'Iddio del cielo stabilirà un regno". Similmente, essi spiegano, la Bibbia non dice che gli uomini sono autorizzati da Dio a sgombrare la strada a quel Regno eliminando i governi umani. I testimoni di Geova riconoscono che l'opera dei veri cristiani è predicare e insegnare. (Matt. 24:14; 28:19, 20) A riprova del rispetto che hanno per la Parola di Dio, è documentato che nessuno di loro ha mai tentato di rovesciare un governo di qualsiasi specie in qualsiasi parte del mondo né ha mai complottato ai danni di un pubblico ufficiale. *La Stampa* disse a proposito dei testimoni di Geova: "Sono i cittadini più leali che si conoscano: non frodano il fisco, non eludono per tornaconto personale leggi scomode". Nondimeno, poiché riconosce la gravità della cosa agli occhi di Dio, ciascuno di loro è ben deciso a 'non far parte del mondo'. — Giov. 15:19; Giac. 4:4.

Quando emblemi nazionali diventano oggetto di devozione

Con l'ascesa al potere di Adolf Hitler in Germania un'ondata di isterismo patriottico investì il mondo. Per irreggimentare la popolazione, fu reso obbligatorio partecipare alle cerimonie patriottiche. In Germania tutti dovevano fare un determinato saluto e gridare: "Heil Hitler!" Questa acclamazione lo indicava come salvatore; doveva dare l'idea che tutte le speranze della gente si fondassero su di lui. Ma i testimoni di Geova non potevano condividere questi sentimenti. Sapevano che l'adorazione andava resa solo a Geova e che Lui aveva suscitato Gesù Cristo come Salvatore dell'uomo. — Luca 4:8; 1 Giov. 4:14.

Prima ancora che Hitler diventasse il dittatore della Germania i testimoni di Geova, tramite l'opuscolo *Il Regno, la speranza del mondo* (pubblicato nel 1931), presero in esame l'esempio scritturale dei tre coraggiosi ebrei amici di Daniele a Babilonia. Quando il re aveva ordinato di inchinarsi davanti a un'immagine al suono di certa musica, quei fedeli ebrei non erano voluti scendere a compromessi, e Geova aveva manifestato la sua approvazione liberandoli. (Dan. 3:1-26) L'opuscolo faceva notare che le cerimonie patriottiche ponevano i testimoni di Geova dei tempi moderni di fronte a una simile prova di fedeltà.

*** jv cap. 19 p. 315 Crescono insieme nell'amore ***

Di fronte a feroce persecuzione

L'apostolo Paolo paragonò la congregazione cristiana al corpo umano e disse: "Le sue membra [dovrebbero avere] la stessa cura le une per le altre. E se un membro soffre, tutte le altre membra soffrono con esso". (1 Cor. 12:25, 26) Così si comportano i testimoni di Geova quando vengono a sapere che i loro fratelli cristiani sono perseguitati.

In Germania durante il nazismo il governo prese dure misure repressive contro i testimoni di Geova. All'epoca in Germania c'erano solo 20.000 Testimoni circa, un gruppo relativamente piccolo disprezzato da Hitler. Era necessaria un'azione unita. Il 7 ottobre 1934

tutte le congregazioni dei testimoni di Geova della Germania si radunarono di nascosto, prepararono insieme e inviarono una lettera al governo affermando la propria determinazione di continuare a servire Geova. Quindi molti dei presenti andarono intrepidamente a dare testimonianza ai vicini riguardo al nome e al Regno di Geova. Quel giorno stesso anche in tutto il resto della terra i testimoni di Geova si radunarono nelle loro congregazioni e, dopo aver pregato insieme, inviarono al governo di Hitler cablogrammi a sostegno dei propri fratelli cristiani.

***** jv cap. 24 p. 552 Mediante potenza umana o mediante lo spirito di Dio? *****

Successo nonostante le circostanze proibitive

In alcuni paesi i testimoni di Geova hanno dovuto far fronte non solo ai divieti imposti al loro ministero pubblico, ma anche ai tentativi di eliminarli completamente.

[...]

Dopo che in Germania salirono al potere i nazisti, nei paesi finiti sotto il loro dominio si intensificò la persecuzione contro i testimoni di Geova. Ci furono arresti e brutalità. Furono emanati divieti. Infine, nell'ottobre 1934, le congregazioni dei testimoni di Geova di tutta la Germania inviarono al governo lettere raccomandate in cui dichiaravano di non avere alcun obiettivo politico, ma di essere decisi a ubbidire a Dio quale governante. Contemporaneamente le congregazioni di tutto il mondo inviarono in Germania cablogrammi a favore dei loro fratelli cristiani.

Quello stesso giorno, 7 ottobre 1934, nello studio di Wilhelm Frick, a Berlino, Adolf Hitler stringendo i pugni urlò a proposito dei testimoni di Geova: "Questa genia sarà sterminata in Germania!" Non fu una minaccia vana. Seguì un'ondata di arresti. Secondo una comunicazione riservata della Polizia Segreta di Stato della Prussia in data 24 giugno 1936, era stato formato un "comando speciale della Gestapo" per combattere i testimoni di Geova. Dopo una notevole preparazione la Gestapo sferrò l'offensiva per arrestare tutti i testimoni di Geova e chiunque fosse sospettato di esserlo. L'intero corpo di polizia si impegnò in quella campagna, lasciando indisturbati gli elementi criminali.

Stando ai rapporti, alla fine 6.262 Testimoni tedeschi furono arrestati. Karl Wittig, ex funzionario del governo tedesco detenuto lui stesso in diversi campi di concentramento, in seguito scrisse: "Nessun altro gruppo di prigionieri . . . fu esposto al sadismo delle SS come gli Studenti Biblici. Era un sadismo contrassegnato da una serie interminabile di torture fisiche e mentali, quali nessuna lingua al mondo può descrivere".

Quale fu il risultato? In un libro scritto nel 1982 Christine King conclude: "Soltanto contro i Testimoni [a differenza di altri gruppi religiosi] il governo non ebbe successo". Hitler aveva giurato di sterminarli, e centinaia furono uccisi. Comunque la King osserva: "L'opera [di predicare il Regno di Dio] proseguì e nel maggio del 1945 il movimento dei testimoni di Geova era ancora in vita, mentre il nazionalsocialismo no". Inoltre fa notare: "Non erano scesi a nessun compromesso". (*The Nazi State and the New Religions: Five Case Studies in Non-Conformity*) Perché Hitler, con il suo esercito agguerrito, la sua polizia ben addestrata e i suoi numerosi campi di sterminio fu incapace di mettere in atto la minaccia di distruggere questo gruppo relativamente piccolo e disarmato di persone considerate comuni dal mondo? Perché altre nazioni non sono state in grado di fermare la loro attività? Perché non solo pochi individui isolati, ma i testimoni di Geova nell'insieme sono rimasti saldi di fronte alla brutale persecuzione?

La risposta sta in un saggio consiglio dato da Gamaliele, un maestro della Legge, agli altri membri del Sinedrio che si trovarono di fronte a un caso simile riguardante gli apostoli di Gesù Cristo. Egli disse: "Non vi immischiate con questi uomini, ma lasciateli stare; (perché, se questo progetto o quest'opera è dagli uomini, sarà rovesciata; ma se è da Dio, non li potrete rovesciare); altrimenti, potrete trovarvi a combattere effettivamente contro Dio". — Atti 5:38, 39.

Quindi la storia dimostra che l'impresa apparentemente inattuabile, che Gesù incaricò i suoi seguaci di compiere anche in circostanze proibitive, viene compiuta non mediante potenza umana, ma mediante lo spirito di Dio. Gesù stesso disse in preghiera a Dio: "Padre, ogni cosa ti è possibile". — Mar. 14:36.

***** jv cap. 29 pp. 659-665 "Odiati da tutte le nazioni" *****

Brutalità nei campi di concentramento

In Adolf Hitler il clero trovò un alleato compiacente. Nel 1933, l'anno stesso in cui venne firmato il concordato tra il Vaticano e la Germania nazista, Hitler sferrò una campagna per annientare i testimoni di Geova della Germania. Entro il 1935 erano al bando in tutta la nazione. Ma chi aveva provocato tutto questo?

Nel *Deutsche Weg* (un giornale tedesco pubblicato a Łódź, in Polonia) del 29 maggio 1938 un sacerdote cattolico scrisse: "Sulla terra c'è attualmente un paese dove i cosiddetti . . . Studenti Biblici [testimoni di Geova] sono proscritti. È la Germania! . . . Quando Adolf Hitler salì al potere e l'episcopato cattolico tedesco rinnovò la propria richiesta, Hitler disse: 'Questi cosiddetti Zelanti Studenti Biblici [testimoni di Geova] sono dei sovversivi; . . . li considero dei ciarlatani; non tollero che i cattolici tedeschi vengano infangati in tal modo da questo giudice americano Rutherford; io scioglio [l'associazione dei testimoni di Geova] in Germania'". — Il corsivo è nostro.

[...]

Quindi lo Stato nazista scatenò una delle più barbare persecuzioni di cristiani della storia. Migliaia di testimoni di Geova — di Germania, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Paesi Bassi, Francia e altri paesi — furono gettati nei campi di concentramento. Qui furono sottoposti al trattamento più crudele e sadico che si possa immaginare. Non era insolito che venissero insultati e presi a calci, poi costretti a fare flessioni, saltare e camminare carponi per ore e ore, finché svenivano o crollavano esausti, mentre le guardie ridevano giulive. Alcuni furono costretti in pieno inverno a stare in piedi nel cortile nudi o poco vestiti. Molti vennero frustati finché

perdevano conoscenza e avevano la schiena coperta di sangue. Altri furono usati come cavie per esperimenti medici. Alcuni, con le braccia legate dietro la schiena, vennero appesi per i polsi. Benché fossero indeboliti dalla fame e non fossero sufficientemente vestiti per il tempo gelido, furono costretti a fare lavori pesanti, per molte ore, spesso usando le mani invece di pale e altri arnesi. Uomini e donne, alcuni adolescenti altri ultrasessantenni, furono maltrattati in questo modo. I loro tormentatori sfidarono a gran voce Geova.

Nel tentativo di abbattere lo spirito dei Testimoni, il comandante del campo di Sachsenhausen ordinò che August Dickmann, un giovane Testimone, fosse messo a morte alla presenza di tutti i prigionieri, con i testimoni di Geova in prima fila dove sarebbero stati più esposti all'impatto dell'esecuzione. Poi gli altri prigionieri furono allontanati, ma i testimoni di Geova dovettero rimanere. Con veemenza il comandante chiese loro: 'Adesso chi è pronto a firmare la dichiarazione?', la dichiarazione con cui uno rinunciava alla propria fede e si diceva disposto a fare il soldato. Nemmeno uno dei 400 o più Testimoni rispose. Poi due si fecero avanti. No, non per firmare, ma per chiedere che la firma apposta circa un anno prima venisse annullata.

Nel campo di Buchenwald furono usati metodi simili. L'ufficiale nazista Rödl avvertì i Testimoni: "Se qualcuno di voi rifiuta di combattere contro la Francia o l'Inghilterra, morirete tutti!" Due compagnie di SS armate di tutto punto aspettavano al cancello. Neanche un Testimone cedette. Seguirono maltrattamenti, ma la minaccia dell'ufficiale non venne attuata. Era risaputo che nei campi i Testimoni erano disposti a fare qualsiasi lavoro fosse loro assegnato, ma anche se venivano puniti sistematicamente con la fame e il lavoro massacrante, rifiutavano con fermezza di fare qualunque cosa a favore della guerra o contro un compagno di prigionia.

Quello che passarono è indescrivibile. Centinaia di loro morirono. Dopo che i sopravvissuti furono liberati dai campi alla fine della guerra, un Testimone delle Fiandre scrisse: "Solo un grande desiderio di vivere, la speranza e la fiducia in Lui, Geova, che è onnipotente, e l'amore per la Teocrazia, ci hanno permesso di sopportare tutto questo e riportare la vittoria. — Romani 8:37".

I figli venivano strappati senza pietà ai genitori. Marito e moglie venivano separati e alcuni non ebbero mai più notizie dell'altro. Poco dopo essersi sposato, Martin Poetzing fu arrestato e portato nell'infame campo di Dachau, poi a Mauthausen. Sua moglie, Gertrud, venne rinchiusa a Ravensbrück. Non si videro per nove anni. Ricordando le esperienze di Mauthausen, in seguito egli scrisse: "La Gestapo tentò ogni sistema per indurci a infrangere la nostra fede in Geova. Dieta da fame, falsi amici, brutalità, giorni e giorni in piedi in un luogo angusto, appesi per i polsi, con le mani dietro la schiena, a un palo alto tre metri, frustate: furono tentati tutti questi sistemi e altri troppo abietti per menzionarli". Ma rimase leale a Geova. Fu anche fra i superstiti, e in seguito servì come membro del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova.

Imprigionati per la loro fede

I testimoni di Geova non si trovavano nei campi di concentramento perché fossero dei criminali. Quando gli ufficiali volevano farsi radere, affidavano il rasoio a un Testimone, perché sapevano che nessuno di loro l'avrebbe usato per fare del male a un altro essere umano. Quando gli ufficiali delle SS del campo di sterminio di Auschwitz avevano bisogno di qualcuno per pulire la casa o badare ai bambini, sceglievano delle Testimoni, perché sapevano che non avrebbero cercato di avvelenarli o di scappare. Alla fine della guerra, durante l'evacuazione del campo di Sachsenhausen, le guardie misero un furgone su cui avevano caricato il loro bottino in mezzo a una colonna di Testimoni. Perché? Perché sapevano che i Testimoni non li avrebbero derubati.

I testimoni di Geova furono imprigionati per la loro fede. Più volte fu promessa loro la liberazione se solo avessero firmato una dichiarazione in cui rinnegavano le proprie convinzioni. Le SS fecero tutto ciò che era in loro potere per indurli o costringerli a firmare una dichiarazione del genere. Questo era quello che volevano sopra ogni altra cosa.

Tutti i Testimoni, tranne qualcuno, furono irremovibili nella loro integrità. Ma non solo soffrirono a motivo della loro lealtà a Geova e della loro devozione al nome di Cristo, non solo sopportarono le torture da inquisizione inflitte loro: mantennero anche forti legami di unità spirituale.

Non cercavano di sopravvivere ad ogni costo. Si mostravano l'un l'altro amore altruistico. Quando uno di loro si indeboliva, altri dividevano con lui la misera razione di cibo. Quando veniva negata ogni assistenza medica, si prendevano amorevolmente cura l'uno dell'altro.

Nonostante tutti gli sforzi dei persecutori per impedirlo, i Testimoni ricevevano materiale di studio biblico, nascosto in pacchi dono provenienti dall'esterno, trasmesso a voce da prigionieri appena arrivati, persino nascosto nella gamba di legno di un nuovo detenuto o in altri modi quando venivano mandati a lavorare fuori dei campi. Le copie venivano passate da uno all'altro; a volte erano ciclostilate clandestinamente proprio negli uffici del personale del campo. Benché fosse molto pericoloso, nei campi si tenevano persino delle adunanze cristiane.

I Testimoni continuarono a predicare che il Regno di Dio è l'unica speranza dell'uomo, e lo fecero anche nei campi di concentramento! A Buchenwald, grazie all'attività organizzata, migliaia di detenuti udirono la buona notizia. All'inizio del 1943 nel campo di Neuengamme, vicino ad Amburgo, fu programmata con cura e compiuta un'intensa campagna di testimonianza. Vennero preparate cartoline di testimonianza nelle varie lingue parlate nel campo. Si fecero sforzi per raggiungere ogni internato. Si presero disposizioni per studiare regolarmente la Bibbia con gli interessati. I Testimoni erano così zelanti nella loro predicazione che alcuni prigionieri politici si lamentavano: "Dovunque si vada, non si fa altro che sentir parlare di Geova!" Quando arrivò da Berlino l'ordine di sparpagliare i Testimoni fra gli altri prigionieri, per indebolirli, questo in realtà permise loro di dare testimonianza a un maggior numero di persone.

Una nipote del generale francese Charles de Gaulle, dopo essere stata liberata, scrisse a proposito delle 500 o più fedeli Testimoni rinchiusi a Ravensbrück: "Provo vera ammirazione per loro. Erano di diverse nazionalità: tedesche, polacche, russe e ceche, e hanno sopportato terribili sofferenze per le loro convinzioni. . . . Mostrarono tutte grandissimo coraggio e con il loro comportamento si guadagnarono infine anche il rispetto delle SS. Avrebbero potuto essere liberate immediatamente se avessero rinnegato la loro fede. Ma, al contrario, continuarono a resistere, riuscendo perfino a introdurre nel campo libri e volantini".

Come Gesù Cristo, vinsero il mondo che cercava di costringerli a conformarsi al suo modello satanico. (Giov. 16:33) Nel libro *New Religious Movements: A Perspective for Understanding Society* (pubblicato nel 1982), Christine King dice di loro: "I testimoni di Geova sfidavano il concetto totalitario della nuova società e questa sfida, insieme alla sua tenacia, indispettiva visibilmente gli architetti del

nuovo ordine. . . . Metodi usati da tanto tempo come la persecuzione, la tortura, la prigione e lo scherno non riuscirono a indurre alcun Testimone ad accettare la posizione nazista, anzi questi metodi si ritorsero contro i loro istigatori. . . . La lotta tra questi due gruppi che pretendevano lealtà fu molto aspra, soprattutto perché i nazisti, fisicamente più forti, erano sotto molti aspetti meno sicuri, meno saldi nelle loro convinzioni, meno certi che il loro Reich millenario sarebbe sopravvissuto. I Testimoni non avevano dubbi circa le loro radici, poiché della loro fede era stata data prova sin dal tempo di Abele. Mentre i nazisti dovevano reprimere l'opposizione e convincere i loro sostenitori, attingendo spesso linguaggio e metafore dal cristianesimo settario, i Testimoni erano sicuri che i loro membri, anche di fronte alla morte, sarebbero rimasti pienamente e fermamente leali".

Alla fine della guerra più di un migliaio di Testimoni sopravvissuti uscirono dai campi, con la fede intatta e l'amore reciproco ancora più forte. Mentre gli eserciti russi avanzavano, le guardie evacuarono rapidamente Sachsenhausen. Raggrupparono i prigionieri secondo la nazionalità. Ma i testimoni di Geova rimasero insieme come un solo gruppo: 230 di questo campo. Poiché i russi incalzavano, le guardie persero la calma. Non c'erano viveri e i prigionieri erano deboli; chi restava indietro e cadeva esausto veniva ucciso. Ne rimasero migliaia lungo la linea di marcia. Ma i Testimoni si aiutarono l'un l'altro così che neanche il più debole rimase sulla strada. Eppure alcuni avevano da 65 a 72 anni. Altri prigionieri cercarono di rubare qualcosa da mangiare per via, e molti vennero uccisi mentre lo facevano. I Testimoni invece ne approfittarono per parlare degli amorevoli propositi di Geova con la gente che incontrarono durante la ritirata, e alcuni, riconoscenti per il confortante messaggio, diedero dei viveri a loro e ai loro fratelli cristiani.

***** jv cap. 29 p. 660 "Odiati da tutte le nazioni" ***
'Perseguitati per motivi religiosi'**

"Nel campo di concentramento di Mauthausen c'era un gruppo perseguitato esclusivamente per motivi religiosi: i membri della setta degli 'Zelanti Studenti Biblici' o 'testimoni di Geova' . . . Erano perseguitati perché si rifiutavano di giurare lealtà a Hitler e di prestare qualsiasi forma di servizio militare, una conseguenza politica del loro credo". — *"Die Geschichte des Konzentrationslagers Mauthausen"*, documentata da Hans Marsálek, Vienna, 1974.

***** jv cap. 29 "Odiati da tutte le nazioni" *****

Traduzione della dichiarazione che le SS cercavano di costringere i Testimoni a firmare

Campo di concentramento.....

Il dipartimento

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto

nato il

a

con la presente faccio la seguente dichiarazione:

1. Sono venuto a conoscenza che l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici proclama insegnamenti erronei e con la scusa della religione persegue obiettivi ostili nei confronti dello Stato.
2. Perciò ho lasciato completamente l'organizzazione e mi sono liberato nel modo più assoluto degli insegnamenti di questa setta.
3. Con la presente assicuro che mai più prenderò parte all'attività dell'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici. Denuncerò immediatamente chiunque mi avvicini con l'insegnamento degli Studenti Biblici o riveli in qualche modo di farne parte. Consegnerò immediatamente al più vicino posto di polizia tutte le pubblicazioni degli Studenti Biblici che dovessero essere inviate al mio indirizzo.
4. In futuro stimerò le leggi dello Stato, specie in caso di guerra difenderò, armi alla mano, la madrepatria e mi unirò in tutto e per tutto alla collettività.
5. Sono stato informato che se dovessi contravvenire alla dichiarazione rilasciata oggi verrò immediatamente rimesso in carcere preventivo.

..... In data

.....

Firma

**[Riquadro a pagina 662]
Lettere di condannati a morte**

Di Franz Reiter (condannato alla ghigliottina) alla madre, 6 gennaio 1940, dal penitenziario di Berlino-Plötzensee:

"Sono profondamente convinto di fare la cosa giusta. Finché sono in vita potrei ancora cambiare idea, ma di fronte a Dio questa sarebbe slealtà. Tutti noi qui desideriamo essere fedeli a Dio, a suo onore. . . . In base a ciò che ho imparato, se avessi pronunciato il giuramento [militare] avrei commesso un peccato che merita la morte. Sarebbe una disgrazia per me. Non avrei risurrezione. Ma mi attengo a ciò che ha detto Cristo: 'Chi vuol salvare la sua vita la perderà; ma chi perde la sua vita per amor mio, la riceverà'. E ora, cara mamma e tutti voi fratelli e sorelle, oggi mi è stata comunicata la condanna e, non siate atterriti, è a morte, e sarò giustiziato domani mattina. Ricevo la forza da Dio, com'è sempre avvenuto nel caso di tutti i veri cristiani del lontano passato. L'apostolo scrive: 'Chi è stato generato da Dio non può peccare'. Lo stesso vale per me. Ve l'ho dimostrato, e voi avete potuto verificarlo. Mia cara, non ti addolorare. Sarebbe bene per tutti voi conoscere ancora meglio le Sacre Scritture. Se vi manterrete saldi fino alla morte, ci rivedremo nella risurrezione. . . .

"Vostro Franz
"Arrivederci".

Di Berthold Szabo, fucilato a Körmend, in Ungheria, il 2 marzo 1945:

"Mia cara sorellina Marika,

“In questa ora e mezza che mi rimane, cercherò di scriverti affinché tu possa informare i nostri genitori della mia situazione, immediatamente prima di morire.

“Auguro loro la stessa pace mentale che provo in questi ultimi momenti in questo mondo gravido di sventura. Adesso sono le dieci, e sarò fucilato alle undici e mezzo; ma sono calmissimo. Metto la mia vita nelle mani di Geova e del suo diletto Figlio Gesù Cristo, il Re, che non dimenticheranno mai quelli che li amano sinceramente. So inoltre che presto ci sarà la risurrezione di quelli che sono morti o, piuttosto, si sono addormentati in Cristo. Vorrei pure dirti che ti auguro tutte le più ricche benedizioni di Geova per l'amore che mi hai mostrato. Bacia papà e mamma per me, e anche Annus. Non devono preoccuparsi per me; ci rivedremo presto. La mia mano ora è ferma, e andrò a riposare finché Geova mi richiamerà. Anche ora manterrò il voto che ho fatto a lui.

“Ora il mio tempo è scaduto. Dio sia con te e con me.

“Con tanto affetto, . . .

“Berthi”

[Riquadro a pagina 663]

“Noti per il loro coraggio e per le loro convinzioni”

◆ “Nonostante tutto, nei campi i Testimoni si riunivano e pregavano insieme, producevano letteratura e facevano proseliti. Sostenuti dalla reciproca compagnia e, a differenza di molti altri prigionieri, ben consapevoli dei motivi per cui esistevano luoghi del genere e per cui dovevano soffrire tanto, i Testimoni si rivelarono un piccolo, ma straordinario gruppo di prigionieri, che si distinguevano per il triangolo viola e che erano noti per il loro coraggio e per le loro convinzioni”. Così scriveva Christine King nel libro *“The Nazi State and the New Religions: Five Case Studies in Non-Conformity”*.

◆ Nel suo libro *“Values and Violence in Auschwitz”* Anna Pawelczyńska afferma: “Questo gruppo di detenuti costituiva una salda forza ideologica ed essi vinsero la loro battaglia contro il nazismo. Il gruppo tedesco della setta era stato una minuscola isola di instancabile resistenza in seno a una nazione terrorizzata, e continuò ad avere quello stesso spirito impavido nel campo di Auschwitz. Essi riuscirono a guadagnarsi il rispetto dei compagni di prigionia . . . dei kapò, e persino degli ufficiali delle SS. Tutti sapevano che nessun ‘Bibelforscher’ [testimone di Geova] avrebbe ubbidito a un ordine contrario alla sua convinzione religiosa”.

◆ Nella sua autobiografia, *“Comandante ad Auschwitz”*, Rudolf Höss parla dell'esecuzione di alcuni Testimoni che si erano rifiutati di violare la neutralità cristiana e dice: “Così immaginai dovessero essere i primi martiri cristiani, condotti nell'arena per essere dilaniati dalle belve. Andarono dunque alla morte coi visi illuminati, gli occhi rivolti al cielo e le mani congiunte nella preghiera e levate in su. Tutti coloro che assistettero alla loro morte ne furono turbati, perfino il plotone d'esecuzione”. — Trad. di G. Panzieri Saija, Einaudi, Torino, 1985, pagina 70.

Per ulteriori informazioni la invito a visitare il nostro sito ufficiale JW.ORG dove potrà trovare moltissime informazioni sulla nostra organizzazione e sulle nostre attività. Comunque sarò lieto di rispondere ad eventuali interrogativi al riguardo.



Contatti:

Alunno: Ginestreti Michael Classe VH (ITIG "Belluzzi - Da Vinci")

Indirizzo email: ginestreti@gmail.com